



**Movimento liberale, liberista e libertario**

Sede: via Bargoni n.32/36 00153 Roma  
Email: [info@radicali.it](mailto:info@radicali.it) – [m.iervolino1@gmail.com](mailto:m.iervolino1@gmail.com)  
cell.3453652220

Roma, 21 ottobre 2020

Al Ministro dell'ambiente

Dott. **Sergio Costa**

[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)

[segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e p.c.

Al Presidente del Consiglio

Prof. **Giuseppe Conte**

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Al sottosegretario

On. **Roberto Morassut**

[segreteria.morassut@minambiente.it](mailto:segreteria.morassut@minambiente.it)

[segreteria.morassut@PEC.minambiente.it](mailto:segreteria.morassut@PEC.minambiente.it)

al Presidente della Commissione Territorio,  
ambiente, beni ambientali del Senato

On. **Vilma Moronese**

[vilma.moronese@senato.it](mailto:vilma.moronese@senato.it)

[comm13c@senato.it](mailto:comm13c@senato.it)

al Presidente della Commissione Ambiente,  
territorio e lavori pubblici della Camera dei  
Deputati

On. **Alessia Rotta**

[rotta\\_a@camera.it](mailto:rotta_a@camera.it)

[com\\_ambiente@camera.it](mailto:com_ambiente@camera.it)

al Presidente della Commissione di inchiesta  
sulle Attività illecite connesse al ciclo dei  
rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

On. Stefano Vignaroli

[vignaroli\\_s@camera.it](mailto:vignaroli_s@camera.it)

[cmrifiuti\\_sg@camera.it](mailto:cmrifiuti_sg@camera.it)

Oggetto: **Appello per bonifica SIN: chiudiamo i conti con il passato**

Gentile Ministro Costa,

in questi giorni Radicali Italiani ha lanciato una campagna dal titolo “Chiudiamo i conti con il passato” **per chiedere con urgenza la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale.**

I SIN rappresentano nel nostro Paese delle aree contaminate molto estese classificate come pericolose. Oggi in Italia di **queste zone altamente inquinate ne esistono 41**, tra cui Porto Marghera, Gela, Priolo, Casale Monferrato, Brescia, Porto Torres e il fiume Sacco. Questi siti sono distribuiti in tutte le regioni italiane, tranne il Molise, e la procedura di bonifica è attribuita alla competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dello sviluppo economico.

Da quasi venti anni lo Stato ha deciso di intervenire ma purtroppo **siamo molto lontani dal raggiungere l'obiettivo finale.** I dati sono drammatici: sul totale della superficie terrestre dei SIN ad oggi gli interventi di bonifica o messa in sicurezza sono conclusi solo per il 15% dei suoli e il 12% delle acque sotterranee. Per dare un'idea concreta di cosa parliamo basta citare la zona di Brescia (Caffaro) che ha come procedimento concluso il 2% dei suoli e lo 0% delle acque di falda, nonostante il grave stato di contaminazione scaturente dalle lavorazioni dello stabilimento che hanno inquinato non solo l'area di lavorazione ma l'intera città di Brescia e l'area circostante per quasi 50 km. Peggio ancora a Gela, dove nessun procedimento è stato concluso né per i suoli né per le acque di falda nonostante da anni in molte aree interne alla raffineria sia stata rilevata la presenza di diverse famiglie di contaminanti: idrocarburi leggeri e pesanti, mercurio, composti alifatici clorurati cancerogeni e, nelle acque di falda, alluminio, vanadio, arsenico, boro, manganese, cadmio, piombo, piombo tetraetile, ferro, cobalto, solfati, e molto altro. Gli altri 39 siti sono in situazioni analoghe: gli agenti inquinanti sono ancora presenti nei territori perimetrati con un elevato rischio per la salute della popolazione dei luoghi.

Per questo **abbiamo sentito il dovere di lanciare la campagna “Chiudiamo i conti con il passato” che ha due obiettivi:** il primo è sensibilizzare e informare l'opinione pubblica attraverso la pubblicazione sui nostri social, giorno dopo giorno, delle cartografie ufficiali di ogni sito riportando quanto è stato bonificato, quanto è stato speso e da quanti anni è iniziato il procedimento.

Il secondo obiettivo è quello di superare l'annoso problema attraverso delle proposte: in particolare **chiediamo a Lei di impegnarsi affinché venga destinata una quota del Recovery Fund alla bonifica dei SIN, di applicare il principio “chi inquina paga”** conseguente alla direttiva comunitaria sulla responsabilità ambientale, **di prevedere e sottoporre al Parlamento un testo unico delle bonifiche** per unificare le norme che sono sparse in vari provvedimenti eliminando quelle contraddittorie, di realizzare un geo database attraverso un portale pubblico con tutti i dati aggregati delle matrici ambientali in ogni sito perimetrato e **di semplificare i procedimenti per sveltire finalmente le attività necessarie.** Non c'è più tempo da perdere, bisogna togliere quei veleni.

Grazie ancora per l'attenzione e Le inviamo un sincero augurio di buon lavoro.



Massimiliano Iervolino,  
Segretario di Radicali italiani